

# Ripresa in Piemonte: la ricetta-Chiamparino



Il presidente: «Se non cambiamo sistema sarà impossibile»

PIANFEI

(m.t.) - Non andategli a dire che la Regione spreca i soldi: «Cosa dovremmo fare? Pensate che la soluzione - chiede Chiamparino - sia tagliare il personale? Ma lo sapete che pesa il 2% del bilancio regionale? No, la risposta deve essere un'altra». Il presidente della Regione Piemonte parla senza nascondersi davanti a imprenditori, impresari, medici e amministratori. È stato

l'ospite d'onore alla cena dei Rotary Club di Mondovì e Cuneo.

Alla serata hanno presenziato i vertici dei Rotary Club locali, Maurizio Grosso (Alpi del Mare), Salvatore Linguanti (Cuneo), Franca Ghiazza (Mondovì) e Irene Bottero (Bra), col governatore del Distretto 2032 Giorgio Groppo. Tra gli invitati, tanti amministratori e autorità: il sindaco di Mondovì Viglione e quello di Cuneo Borgna (nonché presidente

della Provincia), l'assessore regionale Valmaggia, l'ex vice presidente della Fondazione CRT Quaglia, il prefetto di Cuneo Russo, il questore Pepè, il vice questore Fabbri e il colonnello De Angelis della Finanza. Il presidente Sergio Chiamparino era chiamato a intervenire su un tema tutt'altro che semplice: la via d'uscita dalla crisi in Piemonte, la famosa "ripresa".

**«Dobbiamo recuperare 500 milioni»**

«Non vorrei... rovinarvi la cena - ha esordito il presidente -, ma devo essere sincero: se le cose restano così, la Regione non sarà grado di dare slancio nei due grandi settori, il lavoro e lo sviluppo sociale». Più che una doccia fredda, è una conferma di quanto si sente dire da un po'. Chiamparino mette i numeri sul tavolo: «Il bilancio della Regione si aggira sui 10 miliardi di euro, di cui 8 riguardano solo la sanità, per la quale si devono fare ragionamenti a parte. La nuova legge prevede che la Regione non possa più attingere al fondo per equilibrare i conti, ma che debba pareggiare entrate e uscite. Questo vuol dire, conti alla mano, che prima ancora di cominciare abbiamo un ammanco di 500 milioni». Dove li si recupera? «Tagliamo le spese, intervenendo sui pensionamenti. Possiamo posticipare i mutui. Siamo stati costretti a intervenire su Irpef e bollo auto. Risultato? Coi tagli della nuova Finanziaria siamo sempre sotto di 200 milioni».

**La "ricetta": spendere in modo diverso**

Allora, secondo Chiamparino, è tempo di cambiare modo di spendere: «Faremo più verifiche su chi accede ai contributi allo studio, toccherà ridurre gli investimenti sulla cultura e darli solo per progetti particolari. Dobbiamo premere per accelerare le operazioni di unioni fra i Comuni, comprese le fusioni: capisco il campanilismo, ma che servizio può dare un Comune da 100 abitanti?». Ricette amare. E infatti fioccano le domande e talvolta le critiche. Sull'edilizia, per esempio: «Cercheremo di andare incontro alle imprese che chiedono semplificazioni, uniformando i Piani regolatori».

**Pensare oltre i confini regionali**

Chiamparino crede nella politica trans-regionale, e non ne ha mai fatto un mistero: «Non si può pensare a contratti come quelli dei trasporti chiusi dentro i confini regionali, quando due terzi

degli abitanti del Vercellese o del Novarese viaggiano più verso Milano che verso

Torino. La stessa cosa vale per l'Alessandrino verso Genova». Arriva una domanda su Levaldigi: che volete fare dell'aeroporto? «Non vogliamo chiuderlo - risponde il presidente -, ma certo non ricapitalizzeremo più. Se esiste un privato che crede di poterlo sollevare, si faccia avanti: lo aspettiamo».

E sulla sanità, il peso maggiore di tutto il bilancio: «Bisogna smetterla di ragionare solo sugli ospedali e iniziare a pensare di più alle fasi pre e post ricovero. Esistono casi che sono più sociali che sanitari: è sui medici di base e sulle strutture assistenziali, che bisogna puntare».